

taggi a queste categorie. Ma io credo che bisogna pur tener conto di questo: che con la riforma si sono fatti sacrifici notevoli, e che non si possa quindi insistere di più, quando già, con un emendamento concordato fra Governo e Giunta generale del bilancio, gli aumenti periodici che si danno agli ufficiali d'ordine, che nel disegno di legge erano preventivati in 200 lire, si sono elevati a 250.

Onorevoli colleghi, credo di avere sufficientemente risposto ai vari oratori. Questo organico, che raccomando ai vostri suffragi, non è un'opera perfetta certamente, ma è opera di buona volontà. Esso porta l'impronta di un sentimento sincero e schietto, quale è quello dell'equità verso il personale, di cui occorre risollevar la coscienza e rasserenare lo spirito, quando si voglia che la nostra amministrazione raggiunga intero il suo alto fine sociale. Stringere in un solo fascio di forza, personale e amministrazione, eliminando le agitazioni, gli attriti, i disperdimenti di energie, costituendo un organismo veramente forte e poderoso, che sia, come deve essere, uno strumento valido ed efficace del progresso economico del paese, questo, onorevoli colleghi, è un nobile ideale che deve sorridere alle nostre menti.

A questo ideale mi sono ispirato, e non domando altro premio che la vostra approvazione, la quale segnerà, non solo per il personale, ma anche per l'azienda postale, l'inizio di un nuovo e migliore ordine di cose. (*Bravo! Benissimo! — Vive approvazioni e congratulazioni.*)

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rienzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

RIENZI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, per provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Rienzi della presentazione della relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo e riforme di lasciti esistenti in Sicilia ».

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sull'organico delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Battelli.

BATTELLI. Poche parole, onorevoli colleghi, per dar conto di un ordine del giorno, che ho presentato insieme con alcuni colleghi. Esso riguarda il miglioramento dei posteografici rurali.

Veramente un siffatto ordine del giorno non avrebbe bisogno di nessuno svolgimento, poichè un tale desiderio è stato già esposto altre volte in quest'aula, e tutti gli anni nella discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi, tutti i ministri hanno fatto promesse in vantaggio di questo personale molto attivo e molto mal retribuito.

Ma è necessario che oggi vi insista un momento, perchè l'onorevole ministro Schanzer accennava poco fa al tenue miglioramento, che viene apportato col nuovo regolamento ai portalettere rurali. Codesto miglioramento, infatti, è tanto esiguo da potersi chiamare irrisorio in questi tempi, in cui è tanto aumentato il prezzo della vita anche nei piccoli pacsi; e più irrisorio ancora è quello apportato ai titolari degli uffici.

Questi poveretti, appartenenti per lo più ad uffici di terza classe, saranno innalzati allo stipendio di 420 lire all'anno, cioè a poco più di una lira al giorno. Per questa retribuzione essi hanno occupata la giornata come gli altri impiegati, e parecchi di essi compiono anche l'ufficio di portalettere, pel quale godono un piccolissimo compenso, che talvolta non basta neppure a ricoprirli delle maggiori spese. Perciò non credo che siasi voluto dire che gli accennati provvedimenti regolamentari abbiano sistemato la posizione di questi parrìa dell'Amministrazione postale.

Il ministro infatti sa che continuamente si hanno di questi impiegati, che lasciano il posto per recarsi a lavorare all'estero, e ci può informarè come continuamente ed in modo insistente e pietoso giungano a lui domande di sussidio da parte di questi poveretti.

Spero quindi che in questa occasione il ministro, accettando il nostro ordine del giorno, vorrà esprimere la promessa di un miglioramento verace per questi umili, ma tanto utili impiegati della sua amministrazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altri ora-